

ECONOMIA



Il focus

«Dato di rilievo: a Modena e Ferrara un abitante su due è un nostro socio»



Legacoop Estense può esultare «Per noi segnali di grande tenuta»

Lo scenario economico generale complicato non spaventa le cooperative Barbieri: «Grazie ai bilanci 2023 e 2024 guardiamo con fiducia al futuro»

di **Giovanni Medici**

Di fronte ad uno scenario macro-economico che preoccupa e frena gli investimenti, Legacoop Estense (che associa 200 cooperative tra Modena e Ferrara) manifesta segnali di tenuta e solidità, ma chiede una politica più attenta a sostenere la crescita imprenditoriale, con supporti e incentivi agli investimenti. «I risultati economici e occupazionali delle cooperative estensi, emersi dall'analisi dei bilanci 2023 e da una prima stima dei risultati 2024, sono positivi. A un 2025 che si prospetta prudente e prevalentemente stazionario, la cooperazione fa fronte grazie a un patrimonio solido costruito negli anni. Proponiamo soluzioni concrete alle sfide più significative del nostro

7,9

Le aziende associate a Legacoop Estense nel 2023 hanno prodotto e distribuito ricchezza per 7,9 milioni

presente, dal settore abitativo a quello energetico, consapevoli però che un contesto così sfidante può essere affrontato solo con l'impegno congiunto di imprese ed istituzioni, dal livello locale a quello nazionale». Parola del nume-

L'appello
«Per il futuro di tutti servono risposte sul settore abitativo e quello energetico»

ro uno di Legacoop Estense Paolo Barbieri, presidente di Cpl Concordia. Le aziende associate a Legacoop Estense nel 2023 hanno prodotto e distribuito ricchezza per 7,9 miliardi di euro, in crescita del 2,4% sul 2022. Soci e socie am-

montano a 481 mila unità, un numero che - se consideriamo gli abitanti dei territori "estensi" - conferma che tra Modena e Ferrara un abitante su due è socio di una cooperativa. La prevalenza mutualistica - che misura la partecipazione attiva dei soci all'attività di impresa - si attesta al 71%. In crescita il numero di persone occupate, che nel 2023 ha raggiunto quota 34.541 (+ 3% sul 2022), con l'86% di contratti a tempo indeterminato, l'occupazione femminile al 54%. Questa registra dal canto suo una crescita dei contratti a tempo indeterminato e una diminuzione di quelli a tempo determinato. Il 78% delle associate ha attivato politiche di conciliazione vita-lavoro e di welfare aziendale, dai sistemi di lavoro agili e flessibili, al sostegno

+3%

L'aumento degli occupati in Legacoop Estense nel 2023. Evidente incremento rispetto all'anno precedente

al reddito e ai neo-genitori. Con l'obiettivo di dare sostanza al principio di intergenerazionalità, le cooperative compiono poi scelte di consolidamento del patrimonio, destinando a riserva l'85% dell'utile prodotto, redistribuendone solo il 12% (il restante 3% va per legge al Fondo per lo sviluppo cooperativo). Si tratta di «una scelta lungimirante - spiega Barbieri - che rende le coop più solide, in grado di gestire momenti di difficoltà e di affrontare investimenti per lo sviluppo, puntando così ad essere strutture imprenditoriali longeve e affidabili per i propri soci». Sia il patrimonio netto sia il capitale sociale hanno registrato una progressiva crescita dal 2019 ad oggi. Relativamente alle previsioni di chiusura dell'anno in corso, la prevalenza del-

le imprese consultate stima il giro di affari stabile (45%) o in aumento (38%). Il risultato netto sarà stabile per il 48%, in aumento solo per il 25%. Guardando al 2025, alcune dinamiche impattano negativamente sulle prospettive di crescita, a partire dalla crisi di alcuni settori trainanti nel paese e nello specifico in Emilia-Romagna, come l'automotive e più in generale il manifatturiero. «La crisi di importanti segmenti dell'industria, così come uno scenario politico ed economico internazionale instabile, rendono difficile per le imprese adottare uno sguardo di medio-lungo periodo e programmare investimenti per il futuro», conclude Barbieri, che prospetta il 2025 come «un anno ancora positivo ma a crescita contenuta, con il 69% delle cooperative che prevede una sostanziale stabilità occupazionale e il 26% che prevede un incremento. Se alcuni settori rallentano, in altri settori, ad esempio la cooperazione sociale, persiste una difficoltà strutturale di reperimento della manodopera, che va affrontata con adeguate politiche per la formazione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli il mercato per i tuoi acquisti

ci siamo anche
"per la Befana"



Lunedì 23•30 dicembre
Lunedì 6•13•20•27 gennaio



Domenica 22•29 dicembre
Domenica 19 gennaio



Modena Parco Novi Sad dalle 7.00 alle 14.30

www.consorzioilmercato.it

